



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

7 maggio 2024

CS --37/24

COMUNICATO STAMPA

Tragedia sul lavoro a Casteldaccia, intervento dell'Arcivescovo di Palermo Mons. Corrado Lorefica



“Queste morti sono una sconfitta sociale, una ferita che riguarda tutti, non possiamo rassegnarci agli incidenti sul lavoro, non possiamo essere indifferenti”

Le cinque vittime di Casteldaccia - ennesimo tragico incidente sul lavoro -, portano alla ribalta l'urgenza della sicurezza che «è come l'aria che respiriamo». Purtroppo «ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi!» (Papa Francesco).

Sicurezza significa un'economia e un mercato del lavoro governati dall'istanza etica, attenzione alla persona del lavoratore, alla sua dignità e ai suoi affetti familiari.



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

Desidero esprimere ai familiari delle vittime e dei feriti i miei più sentiti sentimenti di vicinanza e di cordoglio, anche a nome dell'intera Chiesa palermitana, nonché la viva partecipazione al dolore delle città coinvolte e, in particolare, di Casteldaccia.

In queste ore particolarmente drammatiche, sento di far giungere un forte appello alla sicurezza sui luoghi di lavoro, auspicando un maggiore impegno di quanti hanno la responsabilità - legislatori, imprese, organizzazioni e associazioni di categoria - di tutelare i lavoratori. Queste morti - come anche gli infortuni - sono una sconfitta sociale, una profonda ferita del corpo sociale, riguarda tutti, non solo le imprese o le famiglie coinvolte.

Dobbiamo sentire queste morti, far nostro questo dolore, 'con-patirlo', sentirlo nelle nostre viscere, portarlo insieme a quanti ora ne sono schiacciati. Dobbiamo cambiare. Tutti. Non possiamo abituarci agli incidenti sul lavoro, né rassegnarci all'indifferenza verso gli infortuni.

La nostra gratitudine va a tutti coloro che si sono adoperati nelle operazioni di soccorso. A tutti assicuro la mia preghiera e la mia benedizione in segno di vicinanza affettiva e spirituale.

LP/us

